

CORRETTORE VERIFICA DI STORIA

8 punti

ASSEMBLEA	COMPOSTA DA	POTERI E COMPETENZE
SENATO	Prima 100 e poi 300 senatori provenienti dall'aristocrazia patrizia	<ol style="list-style-type: none"> 1. Approvazione delle deliberazioni delle assemblee popolari. 2. Prende decisioni in politica estera
COMIZI CURIATI	Maschi adulti aristocratici	<ol style="list-style-type: none"> 1. Funzione militare 2. Proclamazione solenne dei magistrati
COMIZI CENTURIATI	Cittadini romani suddivisi in sei classi in base al censo. La prima classe aveva la maggioranza assoluta	<ol style="list-style-type: none"> 1. Funzione militare (fornire le centurie all'esercito) 2. Elezione di consoli, pretori, censori
COMIZI TRIBUTI	Tutti i cittadini romani a prescindere dalla ricchezza.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elezione di questori ed edili
ASSEMBLEA DELLA PLEBE (CONCILI TRIBUTI)	Plebei	<ol style="list-style-type: none"> 1. Difesa degli interessi della plebe 2. Elezione dei tribuni della plebe

8 punti

MAGISTRATURA	ELETTA DA	DURATA	COMPETENZE
CONSOLI	Comizi Centuriati	Annuale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comando dell'esercito 2. Convocazione di senato e comizi 3. Condanna di un cittadino alla pena di morte (potere di coercizione)
PRETORI	Comizi Centuriati	Annuale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Amministrazione e della giustizia
CENSORI	Comizi Centuriati	Annuale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Svolgere il censimento 2. Controllare il comportamento dei senatori (nota censoria)
QUESTORI	Comizi tributi	Annuale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Amministrazione e delle finanze pubbliche 2. Amministrazione di Roma
EDILI	Comizi tributi	Annuale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzavano mercati e spettacoli

			2. Sovrintenevano alle opere pubbliche
TRIBUNI DELLA PLEBE	Concili Tributi	Annuale	1. Veto ai consoli 2. Proposta legislativa (plebisciti)
DITTATORE	Senato	6 mesi	1. Pieni poteri in caso di pericolo per la Repubblica

Quali furono le guerre che portarono Roma al controllo del territorio della penisola? (4 punti)

Le guerre che permisero a Roma di ottenere il controllo sulla penisola furono:

- [La guerra contro la Lega Latina e le popolazioni degli Equi e dei Volsci che portarono al controllo del Lazio
- [Le tre guerre sannitiche che portarono al controllo della Campania
- [La guerra contro gli Etruschi che determinò il controllo della Toscana
- [Le guerre contro le popolazioni dei Galli che portarono alla conquista del Centro-Nord
- [La guerra contro Taranto e l'alleato Pirro, re dell'Epiro, che determinarono la conquista di buona parte della Magna Grecia

Spiega quali furono le cause delle guerre puniche e riassume in non più di 10 righe i principali avvenimenti studiati. (4 punti)

Le cause profonde delle guerre puniche sono legate al controllo dei commerci nel Mediterraneo, ma la causa scatenante della guerra fu la rivolta scoppiata in Sicilia contro Cartagine.

I romani accettarono di aiutare le città siciliane ed entrarono in guerra (**prima guerra punica**, 264 a.C.-240 a.C.). Alla fine dello scontro, Roma conquistò la Sicilia, la Corsica e la Sardegna.

La **seconda guerra punica** ebbe inizio quando Cartagine tentò di conquistare la penisola iberica (219 a.C.). Una città spagnola, Segunto, assediata dai cartaginesi, chiese aiuto a Roma che entrò nuovamente in guerra. Questa volta però i cartaginesi portarono la guerra sul territorio romano dato che il generale cartaginese Annibale attraversò le Alpi nel 218 a.C. e si fermò in Italia per circa 15 anni, ma non riuscì mai ad invadere Roma con il suo esercito. Nel 203 a.C., l'esercito cartaginese venne sconfitto in Africa dal generale romano Scipione. La terza guerra punica scoppiò quando i romani si resero conto che, nonostante la sconfitta, Cartagine continuava i suoi commerci nel Mediterraneo arricchendosi. I romani progettavano la sconfitta definitiva della città che venne rasa al suolo nel 149 a.C.

Quali furono le province romane e come vennero organizzate? (3 punti)

Alla fine delle guerre di conquista da noi analizzate, le province romane erano: la Sicilia, la Sardegna, la Corsica, la Spagna, la Macedonia, la Grecia, la Siria.

Nelle province venne mandato un proconsole con funzioni di governatore e un pretore con il compito di amministrare la giustizia. La classe dirigente locale venne impiegata nella riscossione delle tasse e gli addetti a tale compito erano chiamati pubblicani.

Delinea le principali trasformazioni del mondo romano dopo le conquiste. (4 punti)

Le principali trasformazioni del mondo romano dopo le conquiste furono:

- [la differente composizione dell'oligarchia al potere che cooptò al proprio interno un'aristocrazia di denaro il cui accesso era controllato dall'aristocrazia di sangue attraverso i matrimoni, i meccanismi clientelari e il cursus honorum.
- [Le disuguaglianze nella distribuzione della ricchezza che portò due classi ad arricchirsi: i senatori e i cavalieri che, da ordine militare, divennero un vero e proprio ceto che reclamava il potere politico.
- [La crisi della piccola proprietà contadina venduta a grandi proprietari terrieri. I piccoli contadini si riversarono, quindi, in città, formando il proletariato urbano.
- [La corruzione politica nell'accesso alle cariche, ma anche nel governo delle province.

Chi furono Tiberio e Gaio Gracco e perché furono protagonisti della scena politica romana? (3 punti)

Tiberio e Gaio Gracco appartenevano allo schieramento dei popolari, cioè quella parte minoritaria della nobilitas che premeva affinché venissero attuate delle riforme per affrontare la crisi della repubblica. Entrambi vennero nominati tribuni della plebe e proposero una riforma agraria al fine di ripristinare la piccola proprietà terriera ponendo fine al problema del proletariato urbano. Si scontrarono entrambi con l'opposizione del Senato e vennero entrambi uccisi a causa del loro fallimento politico.

Quali furono le cause della crisi politica del II sec. a.C., quali schieramenti si formarono e cosa proponevano? (4 punti)

Le cause della crisi politica del II sec. a.C. sono da attribuire all'incapacità della classe dirigente al potere, la nobilitas, di affrontare tre questioni fondamentali: la crisi della piccola proprietà contadina che, per riprendersi, avrebbe avuto bisogno di una riforma agraria per la distribuzione dell'agro pubblico; la concessione della cittadinanza romana agli italici che chiedevano pari diritti dei romani dopo aver contribuito alle guerre di conquista; la partecipazione dei cavalieri al potere politico. All'interno della nobilitas si formarono due schieramenti: gli ottimati (conservatori) e i popolari (riformisti). I primi erano l'espressione della nobiltà senatoria conservatrice che si opponeva alla distribuzione dell'agro pubblico per paura di perdere i propri latifondi; era contraria ad estendere la cittadinanza per paura di non poter più controllare le assemblee e non voleva estendere il potere ai cavalieri per paura di perderlo. I popolari erano sostenuti soprattutto dai cavalieri e dagli italici perché volevano aprire una nuova stagione di riforme, ad essi appartenevano i Gracchi.

Quali furono le conseguenze culturali della conquista romana della Grecia? (3 punti)

La cultura romana, prima della conquista della Grecia, si fondava sul *pragmatismo* (*interesse verso le discipline dotate di un riscontro pratico*) e sulla trasmissione del *mos maiorum* (*costume degli antenati*). Con la conquista della Grecia e la diffusione dei valori della cultura greca ad opera dei *liberti* il sistema precedente entrò in crisi e ciò portò allo scontro tra i *filoellenici*, che sostenevano la necessità di fondere le due culture e si riconoscevano nel *Circolo degli Scipioni*, e i tradizionalisti, guidati da *Catone il Censore*, che ritenevano incompatibile la mentalità greca con il *mos maiorum*. Alla fine prevalse la posizione dei filoellenici e ciò portò ad una sintesi delle due esperienze culturali.

Indica le cause, i principali avvenimenti e le conseguenze dello scontro tra patrizi e plebei. (4 punti)

Lo scontro fra patrizi e plebei fu scatenato dall'esclusione dei plebei dalla vita politica determinata dall'intransigenza dei patrizi nei loro confronti. Nel 494 a.C., i plebei, esasperati da questa situazione, abbandonarono la città e si ritirarono sul colle Aventino, dando vita a quella che storicamente viene ricordata come secessione aventiniana. Venne inviato dai patrizi come ambasciatore Menenio Agrippa che fece un apologo paragonando patrizi e plebei agli organi del corpo umano. La plebe abbandonò la protesta ottenendo in cambio una magistratura, i tribuni della plebe, con diritto di veto sui consoli, un'assemblea della plebe, i concili tributi, la trascrizione delle leggi per iscritto (Leggi delle XII Tavole). I tribuni proponevano delle leggi che inizialmente valevano solo per i plebei e, solo in un secondo momento, vennero estese a tutti i Romani.

Come vengono organizzati i territori italiani dopo la conquista romana? (3 punti)

Dopo la conquista romana, le città della penisola furono distinte in: municipi, città federate e colonie. I municipi, antiche città passate sotto il controllo romano, ma con amministrazione autonoma, si distinguevano fra quelle *cum suffragio* cioè quelle a cui venivano riconosciuti i diritti politici oltre alla cittadinanza romana e quelle *sine suffragio*, cioè quelle in cui non erano riconosciuti i diritti politici. Le città federate erano quelle che avevano stretto alleanza con Roma con alleanze eque, cioè dotate di piena libertà, ma con il dovere di contribuire alla difesa di Roma; e inique, cioè quelle obbligate a versare tributi e rifornire l'esercito. Infine le colonie erano città di nuova fondazione che si distinguevano fra quelle con diritto romano e quelle con diritto latino.